

Turismo sul Lario, il rilancio con la cultura

Ieri mattina a Villa Erba presentato l'Accordo quadro per lo sviluppo territoriale con 14 milioni di euro Una squadra di 21 enti impegnata in vari recuperi archeologici e nella valorizzazione dell'Isola Comacina

■ Saranno l'arte e la cultura, oltre al potenziamento delle strutture recettive, a rilanciare il turismo sul Lario. Un investimento complessivo da 14 milioni di euro, 6 dei quali garantiti dalla Fondazione Cariplo, per 16 interventi di recupero e di restauro di beni culturali e storici nell'area territoriale compresa tra la sponda occidentale del lago di Como tra Cernobbio e Menaggio, inclusa l'intera Valle d'Intelvi, fino a Bellagio. Un'iniziativa indicata a livello nazionale e internazionale come prezioso "modello" di sviluppo culturale e turistico. Ieri mattina, nell'antica Villa Erba di Cernobbio, più di duecento persone - tra amministratori locali, operatori culturali e semplici cittadini - hanno partecipato al convegno dedicato all'Accordo Quadro di sviluppo territoriale «Magistri Comacini» (in sigla Aqst).

L'intesa, promossa dall'assessorato regionale alle Culture, Identità e Autonomie e sottoscritta il 31 gennaio dello scorso anno da 21 enti, comprende 16 interventi di recupero e di restauro di beni culturali e storici da realizzare nell'area territoriale compresa tra la sponda occidentale del Lario tra Cernobbio e Menaggio, includendo l'intera Valle d'Intelvi, fino a Bellagio.

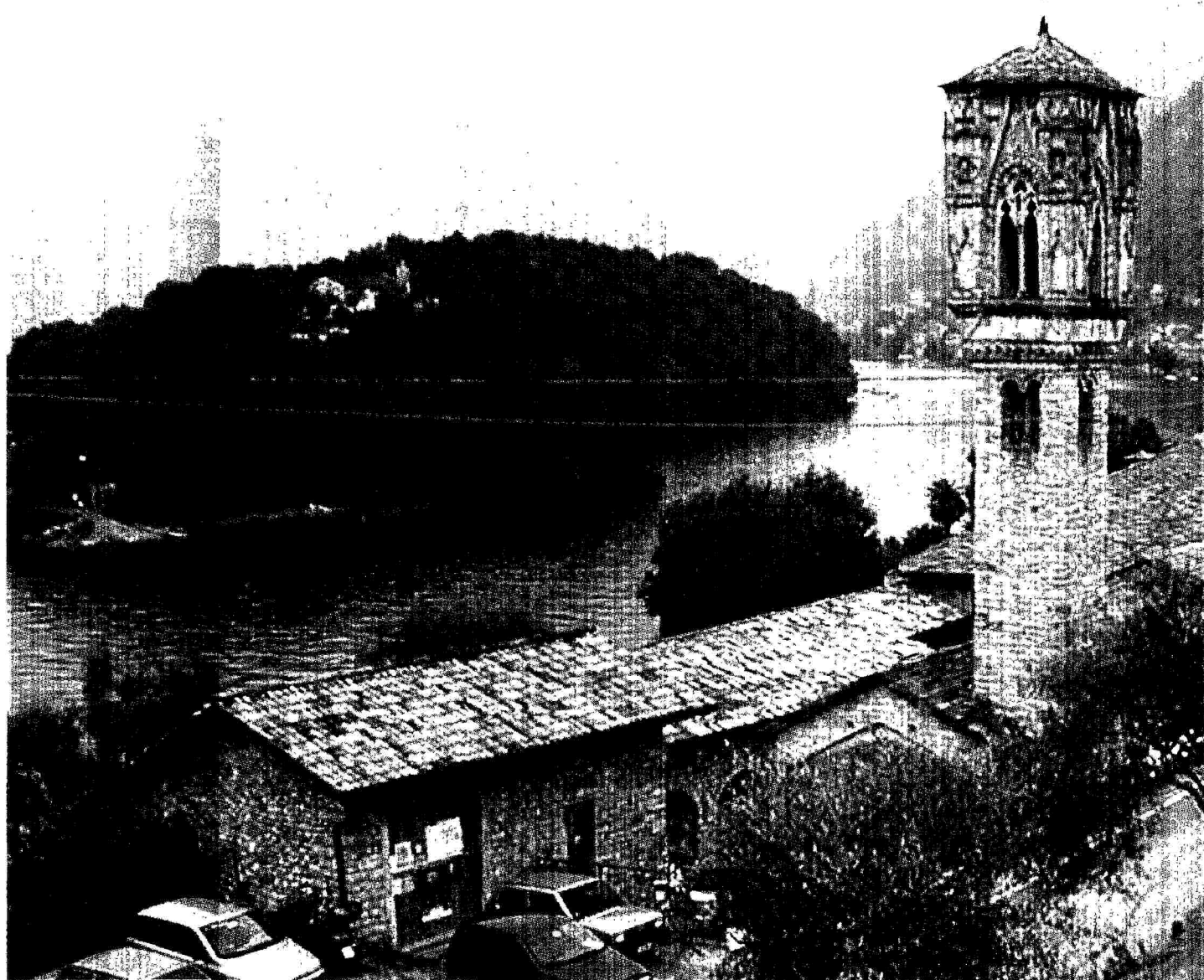
Nell'introduzione al convegno, ha spiegato l'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, **Ettore A. Albertini**: «Questo Accordo, nato dalla collaborazione tra la Regione Lombardia e numerosi altri enti, dimostra come sia possibile che un progetto valido proposto dal territorio abbia un percorso razionale con indicazioni precise su quando si parte, con quali finanziamenti e quando si finisce». E, proprio per far conoscere sempre di più e sempre meglio questa attività, lo stesso assessore Albertini ha curato un volume - «I Magistri Comacini nella storia e per lo sviluppo del Lago di Como e della Valle d'Intelvi» (libri Scheiwiller, 220 pagine, 20 euro) - che è stato distribuito ieri. Ha sottolineato Albertini: «Si tratta di uno sforzo di comunicazione importante: vi sono contenute informazioni precise e puntuali su un progetto il cui motore è una storia che risale a 1500 anni fa». Nel convegno è stato anche presentato ufficialmente il logo del progetto che, d'ora in avanti, accompagnerà tutte le iniziative di promozione e di comunicazione. Ha concluso Albertini: «La sfida per i prossimi mesi è nel proseguire e intensificare il lavoro già in atto per dare una vera dimensione di sviluppo e di promozione turistica alle tante opere in cantiere».

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, **Giuseppe Guzzetti**, presidente della Fondazione Cariplo, che ha sottolineato la soddisfazione dell'ente che rappresenta nell'impegnarsi per la cultura, **Leonardo Carioni**, presidente della Provincia di Como, che si è detto ottimista sulle nuove potenzialità turistiche dell'area interessata dall'Accordo Quadro, **Oscar Gandola**, presidente della Comunità Montana Lario Intelvese, e **Simona Saladini**, sindaco di Cernobbio.

La seconda parte del convegno è stata dedicata a una tavola rotonda cui hanno partecipato amministratori locali e rappresentanti degli enti coinvolti nell'Accordo. Moderati dal caporedattore di «Qui Touring» **Mattia Schieppati**, si sono alternati al microfono **Mario Gatti**, sindaco di Bellagio, **Mauro Guerra**, presidente dell'Unione Comuni della Tremezzina, **Elisabetta Roffia**, soprintendente per i Beni archeologici della Lombardia, **Antonello Passera**, presidente del Consorzio imprenditori alberghieri, **Francesco Radrizzani**, direttore del Consorzio forestale lario-intelvese, e monsignor **Giuliano Signorelli** della Diocesi di Como. Conclusioni dei lavori affidate all'assessore provinciale alla Cultura **Edgardo Arosio**, saluto e ringraziamento finali del presidente di Villa Erba **Marco Ambrosini**. Aperte le Stanze di Luchino Visconti, restaurate in occasione del centenario dalla nascita del grande regista de «Il Gattopardo».

Andrea Cavalcanti

ALLEATI NELL'ARTE



Da sinistra: l'assessore Ettore A. Albertini, Giuseppe Guzzetti della Fondazione Cariplo, monsignor Giuliano Signorelli, Mauro Guerra dell'Unione Comuni della Tremezzina e il professor Stefano Della Torre (foto Pozzoni)



l'intervista

STEFANO DELLA TORRE ORDINARIO DI RESTAURO ARCHITETTONICO AL POLITECNICO DI MILANO

«Interventi strategicamente studiati per aiutare i Comuni»

Nell'intervallo del convegno di ieri mattina a Villa Erba, prima del coffee break, ha illustrato le modalità degli interventi di recupero dei beni architettonici e archeologici sparsi sul lago di Como - sintetizzati in alcuni esplicativi pannelli, con tanto di foto e disegni planimetrici, esposti nell'atrio dell'antica villa viscontea - lasciandosi sfuggire anche qualche curiosità. Tra le cento persone coinvolte nella realizzazione dell'Accordo quadro dello sviluppo territoriale, il professor Stefano Della Torre, ordinario di Restauro architettonico al Politecnico di Milano dipartimento Best, è

quello ad avere le idee più chiare. **Professore, chi sostiene il gravoso impegno economico dell'Accordo quadro per lo sviluppo territoriale?** La Fondazione Cariplo copre 6 milioni di euro su 14, le opere sono poi cofinanziate: ogni soggetto attuatore interviene con circa il 50% della spesa. **Quali i tempi previsti dall'Accordo quadro?** Sono diversi a seconda degli interventi. Alcuni sono già in dirittura d'arrivo, altri sono stati appaltati. L'intervento su Villa Carlotta, per esempio, è già stato eseguito, quello dell'Antiquarium di Ossuccio è

già appaltato. È importante come degli interventi sia pagata anche la progettazione. **Qual è stato il criterio di scelta nella decisione degli interventi di recupero?** La gestione ha selezionato i progetti anche in funzione della loro applicazione futura: è stata valutata, quindi, soprattutto l'utilità pratica dell'intervento di recupero in ogni singola sede. Che, però, in futuro dovrà autosostenersi. **Così, nell'ottica del potenziamento del turismo, gli interventi sono stati studiati strategicamente?** Esatto. Non a caso, a Tremezzo, dove la sola Villa Carlotta

registra la visita di 130mila persone all'anno, è stato deciso di intervenire in altre due ville in modo da "costringere" i turisti arrivati ad allungare i tempi di permanenza nel territorio comunale per le altre due ville e, se non altro, per un pranzo al ristorante o addirittura per un pernottamento in albergo. Un passaggio successivo che non farà che recare benefici ai Comuni del Lario... **Soddisfatto dei risultati?** Sì, tanto. So che di questa iniziativa già si parla molto bene in giro, a Roma e fuori dall'Italia: un lavoro ben coordinato e di alta qualità... **A. C.**

LA MAPPA DEI 16 INTERVENTI

Dall'Antiquarium di Ossuccio alla scalinata di Villa Giulia

■ (A. C.) L'Accordo Quadro di sviluppo territoriale dedicato a «La valorizzazione culturale del Lago di Como e in particolare dell'area dei Magistri Comacini» è stato sottoscritto a Como il 31 gennaio 2005 da 21 enti. Prevede 16 interventi di recupero di altrettanti beni culturali, architettonici e archeologici, e per la valorizzazione dell'area dell'Isola Comacina con uno stanziamento di oltre 14 milioni di euro. Le opere sono in fase di realizzazione.

Gli enti coinvolti nell'Accordo sono Regione Lombardia, Provincia di Como, Comunità Montana Lario Intelvese, Comuni di Bellagio, Ossuccio, Tremezzo, Cernobbio e Laino, Unione dei Comuni della Tremezzina, Università dell'Insubria, Fondazione Isola Comacina, Associazione Villa Vigoni, Ente Villa Carlotta, Fondazione Cariplo, Fondo per l'Ambiente Italiano, Centro Studi Magistri Comacini, Parrocchie di Ss. Nazaro e Celso di Scaria Intelvi e di Sant'Eufemia di Isola di Ossuccio, Diocesi di Como, Santuario della Beata Vergine del Soccorso, associazione culturale Appacvivi.

Questo un riepilogo degli interventi previsti dall'Accordo Quadro.

COMUNE DI OSSUCCIO. Antiquarium: recupero dell'antico Hospitalis di Stabio, ai fini della realizzazione di un centro per visitatori e di una sede espositiva museale per reperti archeologici. **Santuario della Beata Vergine del Soccorso:** interventi di studio sulle priorità e le modalità di gestione del Santuario, interventi di sistemazione dell'area del complesso (assetto idro-geologico, viale delle cappelle e altro), interventi di restauro del Santuario e delle Cappelle. **Ex Monastero dei Ss. Faustino e Giosvita:** recupero e valorizzazione del complesso, realizzazione di un alloggio per il custode dell'Isola. **Casa per artista:** recupero delle case per artista sull'Isola Comacina, per consentirne la fruizione da parte di artisti e turisti e per la realizzazione di un info-point. **Casa Torre e altre strutture:** sistemazione ambientale, messa in sicurezza, recupero e valorizzazione di strutture esistenti sull'Isola Comacina, al fine di fornire servizi legati ai percorsi turistico-culturali. **Chiesa di San Giovanni:** restauro conservativo della Chiesa di San Giovanni sull'Isola Comacina, ai fini della sua restituzione al culto e dell'inserimento dell'edificio nel percorso turistico culturale.

COMUNE DI LAINO. Palazzo Scotti: acquisizione e recupero di Palazzo Scotti, ai fini della realizzazione di una sede museale e di un centro studi e di documentazione.

COMUNE DI LANZO INTELVI. Museo Diocesano di Arte Sacra: adeguamento del fabbricato del Museo Diocesano per consentirne una corretta conservazione dei materiali, al fine di inserire la struttura nel sistema museale provinciale.

COMUNE DI SAN FEDELE INTELVI. Ecomuseo Alpe di Orimento: recupero di edifici all'Alpe di Orimento (acquisizione area e realizzazione progetti correlati), ai fini della realizzazione di una fattoria didattica e servizi nell'ambito dell'Ecomuseo. **Progetto Erbonne:** conservazione e riqualificazione dell'insediamento di Erbonne (Progetto Interreg III B-Culturalp).

CERNOBBIO. Villa Bernasconi: recupero della Villa, ai fini della realizzazione di uno sportello informativo dedicato alla promozione di attività culturali.

TREMEZZO. Villa Bolivianina e Villa Boliviana: progettazione e intervento di restauro e valorizzazione dei due edifici, ai fini della realizzazione di spazi per attività di informazione e aggiornamento professionale per le attività turistiche e di manutenzione del territorio e di spazi espositivi e servizi di consulenza, nell'ambito dell'Ecomuseo. **Villa Carlotta:** restauro sculture e riallestimento degli ambienti di Villa Carlotta (1° tranche) e riallestimento degli ambienti del piano nobile (2° tranche).

MENAGGIO. Villa Vigoni di Loveno di Menaggio: restauro del tempio e interventi preliminari al recupero della casa svizzera.

BELLAGIO. Scalotta di Villa Giulia: sistemazione della scalinata di Villa Giulia in località Loppia a Bellagio, comprensiva di revisione essenze arboree ed illuminazione.

LA STORIA Al 78enne la questura aveva assicurato che avrebbe avuto il documento entro una settimana

Passaporto in ritardo e lui scrive al Prefetto

■ (d.al.) Triste e sconsolato, ma anche tanto arrabbiato con la burocrazia che gli ha impedito di rivedere sua sorella dopo anni di lontananza. Pierino Pellegrini, 78 anni residente a San Fermo della Battaglia, voleva solo avere il passaporto per andare a Medugorje in Croazia dove avrebbe dovuto incontrare la sorella, di un anno più grande, che migrò in Australia tanti anni fa. Ma il giorno prima di partire, ha scoperto che quel passaporto non lo avrebbe mai avuto in tempo utile. Eppure Pierino, che doveva partire il 22 maggio, si è rivolto alla questura il 13. Il funzionario di turno l'ha rassicurato che il rilascio del documento avrebbe richiesto solo una settimana. «Bene, allora faccio in tempo»,

ha pensato Pierino. Poi è arrivata l'amara delusione che lo ha spinto a prendere carta e penna per scrivere una lettera al prefetto di Como, Domenico Lerro. L'anziano signore non poteva lasciare l'Italia alla volta della Croazia perché non aveva pagato una multa. Inutile l'odissea tra un ufficio pubblico e l'altro per regolarizzare la sua posizione e poter così partire per riabbracciare la sorella. «Il 13 maggio mi sono recato all'ufficio passaporti insieme a mia moglie - racconta Pellegrini nella lettera - e dopo aver versato le marche da bollo e le relative spese di rilascio il funzionario mi assicurò che il passaporto sarebbe stato pronto in una settimana. Sette giorni dopo sono tornato, ma mi hanno conse-

gnato solo quello di mia moglie dicendo che il mio non era pronto in quanto risultava una multa non pagata risalente al 2002 ma che io ignoravo». Da qui la corsa contro il tempo. «Per non perdere l'incontro con la sorella - continua Pellegrini - mi sono detto disposto a pagare subito. Mi è stato dato un foglio prestampato e detto di recarmi all'ufficio campione del tribunale, che però era chiuso, quindi ho dovuto aspettare il giorno dopo. All'indomani mi sono recato in tribunale dove scrissero dei numeri sul foglio. Sono tornato alla questura e qui hanno aggiunto altri numeri sul foglio e poi mi hanno indirizzato alla Rilevo per pagare la multa. Qui però non accettavano la carta di credito, allora sono an-

dato a prelevare i soldi in banca, poi sono tornato per pagare. Ho consegnato il famoso foglio e quando il funzionario l'ha visto ha chiamato il direttore. Alla fine della fiera mi hanno consegnato dei moduli da far compilare ancora in questura». A quel punto Pierino ha deciso di partire senza passaporto. «Ma dopo il diniego di mia moglie - dice - e il pianto delle mie nipotine ho rinunciato a incontrare mia sorella. Non mi resta che rivolgermi alla Madonna di Medugorje e a suo figlio affinché ci facciano incontrare nel prossimo futuro, dal momento che mia sorella ha già compiuto 79 anni e io quasi 78». La vicenda si è conclusa con una denuncia dell'accaduto da parte di Pierino ai carabinieri di Rebbio.

L'HAPPENING Venerdì ad Albate scatterà la dodicesima edizione della rassegna

La Zolla ripropone la Festa d'estate

■ (g. alb.) Venerdì 7 luglio prenderà il via, all'oratorio San Giovanni Bosco di Albate, la 12ª Festa d'estate organizzata dall'associazione La Zolla in collaborazione con l'associazione equosolidale Pachamama e il Coordinamento comasco per la pace. In programma, alle 21, un incontro-dibattito sul Brasile, con testimonianze sulla situazione sociale brasiliana, in particolare su Sao Mateus; sabato invece, a partire dalle 19.30, musica rock con il gruppo Silver Sky-line, mentre domenica, alle 9, si tiene il «4° memorial Firenze Porta», gara di mountain bike; alle 12 sono previste le premiazioni e alle 15 verranno aperti i giochi per i bambini; attivi anche un servizio cucina e bar. Durante la tre giorni saranno allestiti stands di associazioni e gruppi, e il ricavato delle giornate verrà utilizzato per sostenere i progetti dell'associazione La Zolla che opera in Brasile, Cameroun, Colombia e Argentina. La gara di mountain bike è non competitiva ed ecologica (età minima per partecipare 14 anni), mentre i premi sono, oltre al trofeo Firenze Porta alla memoria, una mountain bike a sorteg-

gio tra i partecipanti, poi coppe, ricambi per bici e la medaglia ricordo della manifestazione. Il percorso si snoda nei boschi di Albate, Lora, Montorfano e Capiago, con un circuito a scelta di 13 o 27 chilometri, con partenza e arrivo in oratorio (iscrizioni dalle 7.30 alle 8.30). La Zolla nasce nel 1989 con lo scopo di aprire una via di giustizia nei rapporti Nord-Sud del Mondo. Il fine è di restituire ciò che i paesi ricchi sottraggono a quelli più poveri. L'attenzione è rivolta in particolare verso il sud-est del Brasile nello stato dell'Espirito Santo, in particolare nella diocesi di Sao Mateus. I fondi raccolti fino a oggi hanno permesso di collaborare per l'avviamento di un'associazione agricola di famiglie di colore, il finanziamento di un progetto agricolo, lo stanziamento di un contributo a favore di alcune famiglie di Senza terra, l'aiuto alla comunità Nueva Esperanza che assiste 500 bambini e, dal 1993, il sostegno a un agronomo su indicazione della diocesi di Sao Mateus presieduta da Aldo Gerna, originario della Valtellina e albatense di adozione. Questo solo in Brasile. Informazioni allo 031-52.28.77.